

SCOPRIRE ENERGIE ONLINE

HAI PROVATO IL KIWI ELETTRICO?



CON ENERGIA

Massimo Bello, nato a Napoli, 40 anni, laureato Luiss e Mba Insead. È vicepresidente di Aiget, associazione dei fornitori di energia, e membro del board di YPO Italy.

Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto migra. In rete. Così il kilowatt strizza l'occhio ai millennial, diventando kiwi, acronimo dell'unità di misura kW, poi si lega col più social dei pronomi, we: si chiama wekiwi il primo fornitore in Italia totalmente digitale. Dietro c'è Massimo Bello, una lunga esperienza nel campo delle utility, prima in Bain & Company, poi come a.d. di Illumia, società del gruppo Tremagi guidata dalla startup all'attuale posizionamento fra i grandi del mercato libero, ricomincia dalla rete. «I canali tradizionali, come il porta a porta o le vendite telefoniche, hanno raggiunto il punto di saturazione, con scarsa soddisfazione dei consumatori, stufi di sollecitazioni commerciali push», spiega Bello. «Dopo Illumia, la famiglia Bernardi ha voluto coinvolgermi nel lancio di una nuova startup e, sulla scorta di esperienze britanniche vincenti, abbiamo sposato la formula online».

Il principio è innovativo. «Il cliente sceglie da sé una carica mensile che paga all'inizio del periodo di fatturazione, senza stime arbitrarie del fornitore, con eventuale conguaglio sui consumi effettivi. Se consuma meno, l'importo non speso verrà riaccreditato. Liberi dai costi della fatturazione stimata, possiamo trasferire al cliente il nostro beneficio attraverso uno sconto sulla carica. Lo stesso vale per il numero di fatture: gratuite su un periodo quadrimestrale, da 0,50 a 1 euro per la scelta trimestrale o bimestrale. Un ulteriore sconto va a chi ci contatta via web, app, email, Facebook, Twitter. Risparmiamo noi, grazie al servizio digitale, e risparmia il cliente». Come dire, il canale web premia il consumo consapevole, con prezzi competitivi. «Non a caso wekiwi si posiziona in cima ai comparatori online e, prima ancora del lancio ufficiale, conta già 400 utenti, oltre ad aver chiuso contratti di fornitura importanti con aziende come Grom o Parmareggio». (Chiara Cantoni)

LE MIE TRE APP PREFERITE



FINECO

«Utilissima per gestire comodamente da casa, o dovunque sono, tutte le operazioni bancarie».



BOOKING

«Per prenotare anche all'ultimo momento, cosa che capita sempre più spesso, un sospirato weekend».



TRENTALIA

«Fondamentale per chi, come me, viaggia spesso per lavoro e preferisce la comodità del treno».

Voglia di equilibrio



Prima Natural Medical SPA in Italia, dal 1986

PARK HOTEL IMPERIAL

★★★★★

道 CENTRO TAO
NATURAL MEDICAL SPA

www.centrotao.com

Park Hotel Imperial *****, Centro Tao

Via Tamas 10/B, Limone sul Garda (BS) - Italy - +39 0365 954591 - info@centrotao.com

PREVISIONI D'AUTORE

ECCO LE NUOVE FORME DEL SUONO

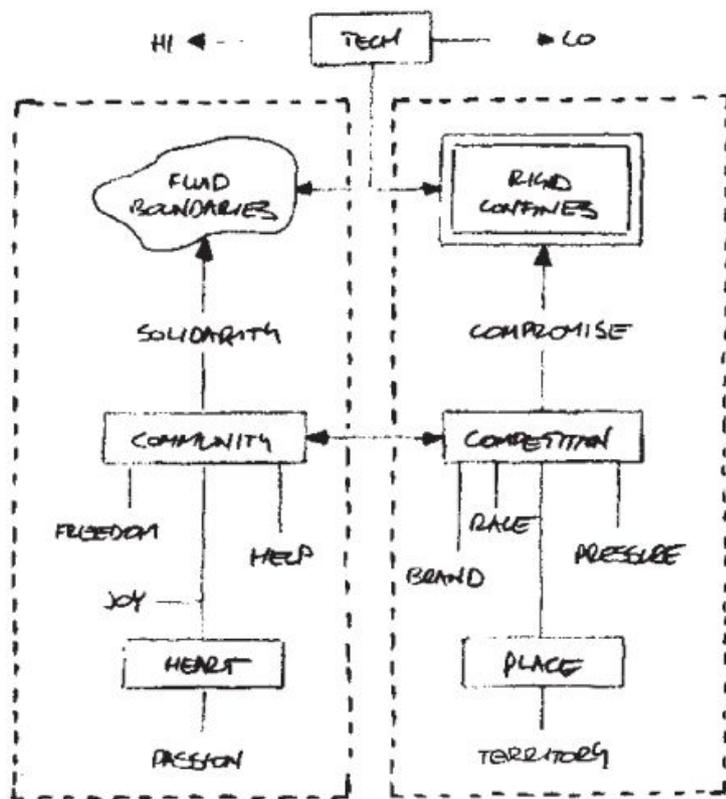
di Fabio Schiavo

Foto di Fabio Paleari - Mappe di Bastiaan Arler

Mobilità, tecnologia e suono. Così fondamentali per Audi da diventare i protagonisti della nuova brand campaign che mette un accento soprattutto sull'ultimo elemento, connettendo il verbo latino audire, sentire, al marchio automobilistico. «Nella realtà moderna non può mancare la musica, intesa come energia, cambiamento e propulsione verso il futuro, tema da sempre parte dell'identità Audi», spiega Giovanni Petrosino, Head of Marketing Communication di Audi AG.

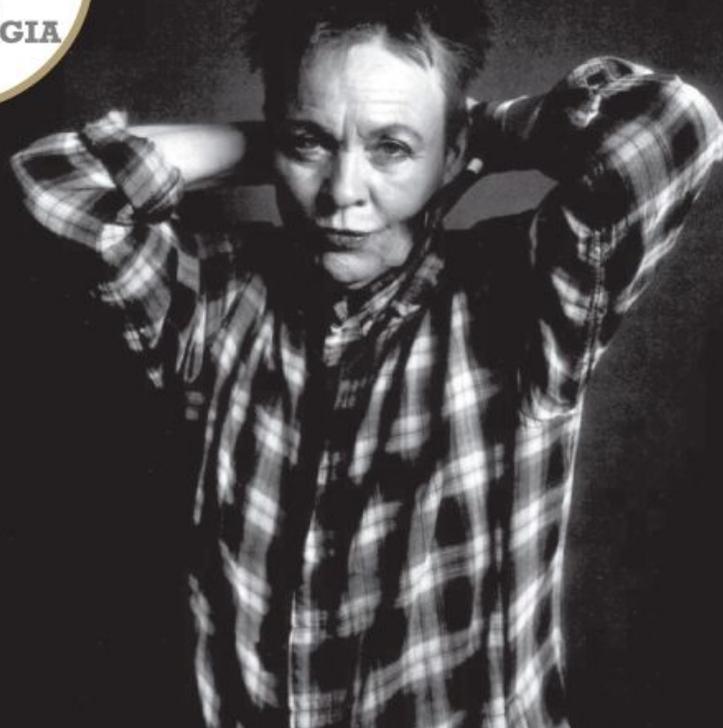
Questa filosofia è sintetizzata in Audi-O-Rama, un'iniziativa internazionale «che vuole comprendere in quale direzione si muoverà la musica dando anche voce a innovazione e tecnologia». Tutto questo attraverso incontri biennali tra creativi, esponenti dell'industria discografica, giornalisti e importanti artisti. Al primo meeting di Verbier in Svizzera, nello scorso novembre, hanno partecipato Jean Michel Jarre, Laurie Anderson, Giorgio Moroder, Daniel Miller dell'etichetta indipendente inglese Mute Records, Andrew Fletcher dei Depeche Mode, e il produttore Howie B. «Audi-o-Rama è un format innovativo che racconta in presa diretta e attraverso la voce dei protagonisti, visibile sul canale YouTube di Audi-O-Rama, il rinnovamento in ambito musicale», racconta il direttore artistico Fabio De Luca.

Ogni big talk, poi, è stato rappresentato da Bastiaan Adler graficamente, come, per esempio, l'idea della Anderson sull'influenza della tecnologia sulla vita dei singoli e della comunità; le connessioni tra musica concreta ed elettronica secondo Jarre; o il concetto di suono del futuro secondo Moroder. Risultato finale: un libro, *A Manifesto of the Future(s) of music*, per nutrire il bisogno di sapere degli appassionati di musica.



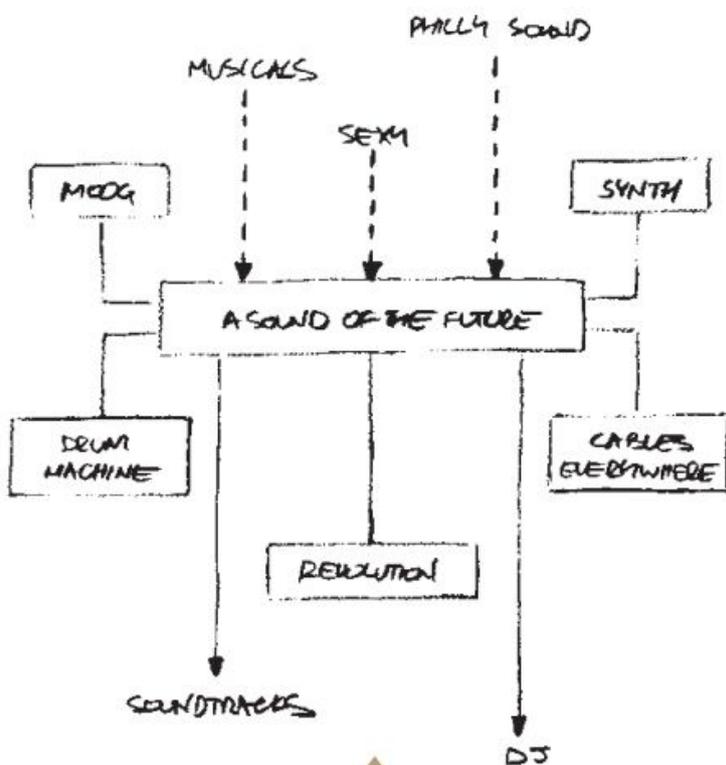
Laurie Anderson, Usa, 69 anni.

**A VERBIER
IN SVIZZERA
UN SUMMIT
DI MUSICISTI
SULLA
TECNOLOGIA**

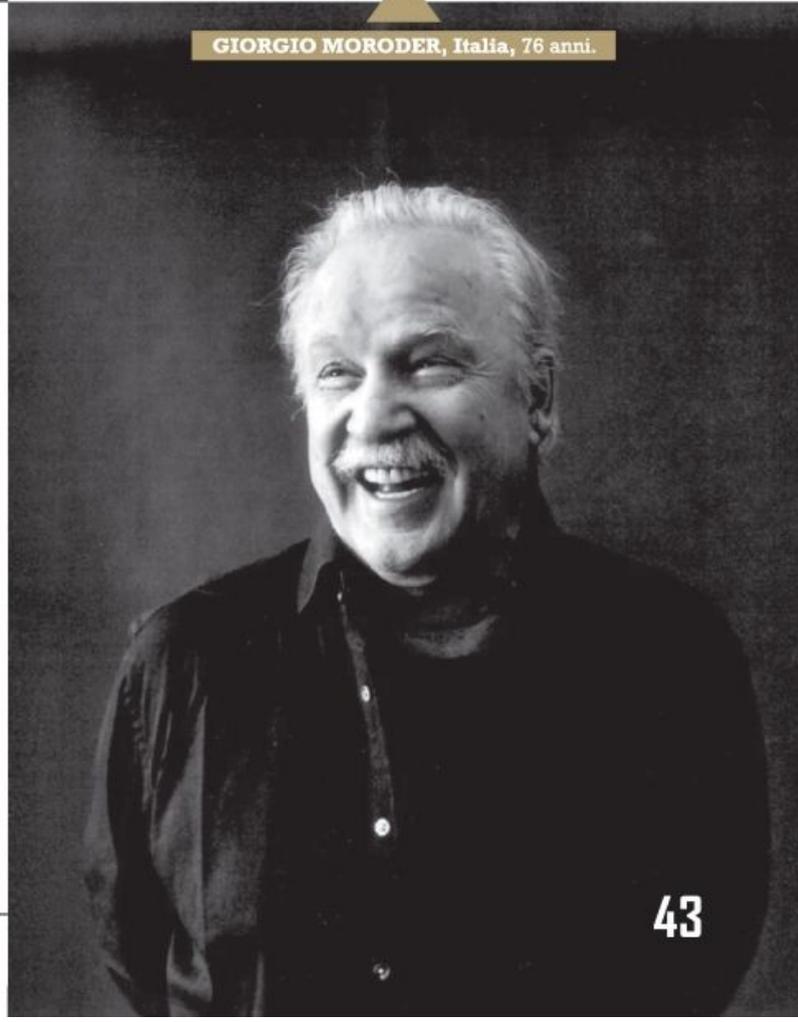
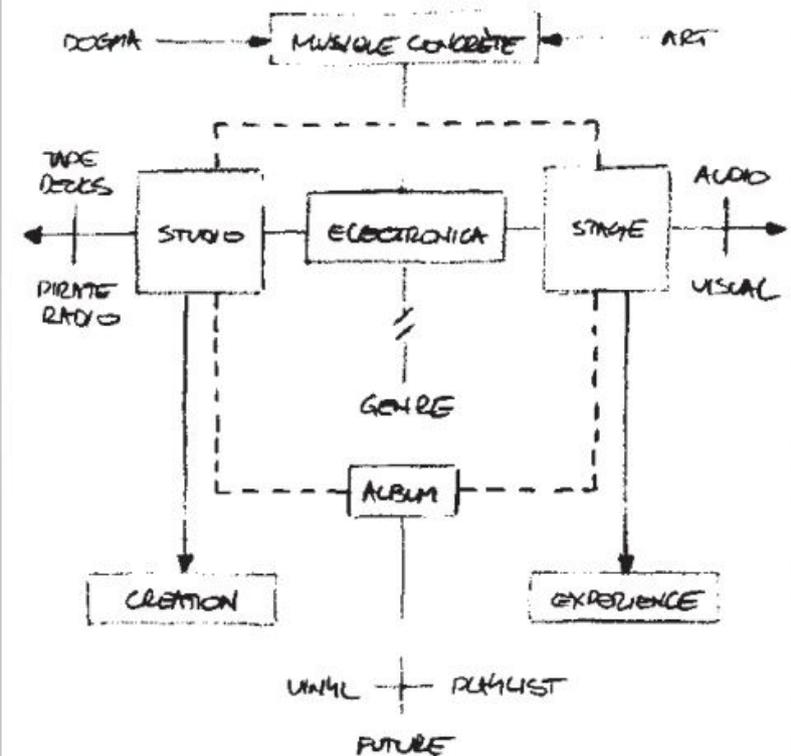




JEAN MICHEL JARRE, Francia, 67 anni.

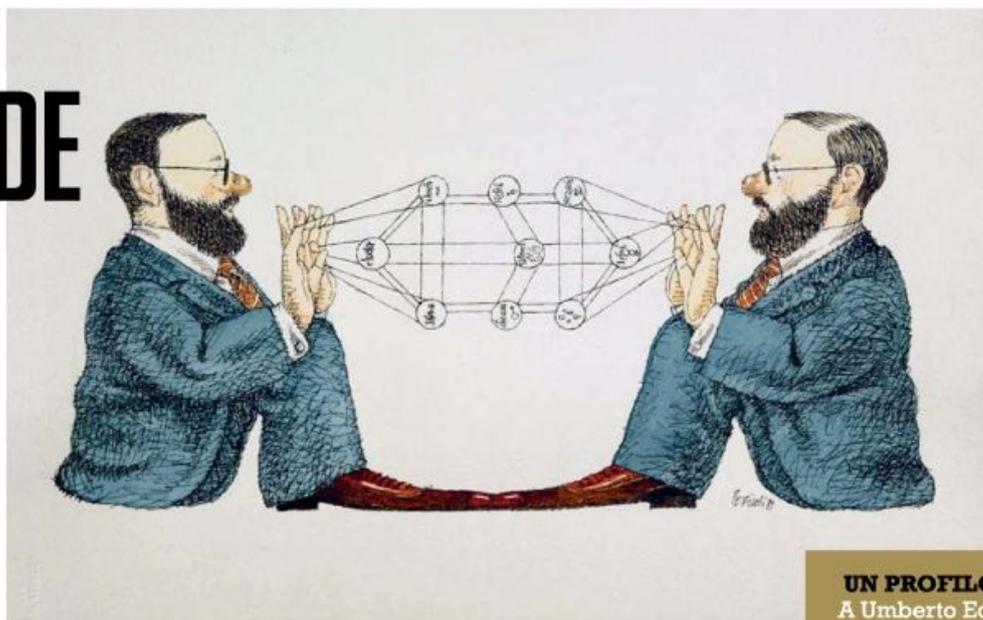


GIORGIO MORODER, Italia, 76 anni.



ALTRI FESTIVAL

UN GRANDE
ECO
NEL WEB



TULLIO PERICOLI

di Rosangela Bonsignorio *

Il tema generale del Festival della comunicazione di quest'anno è il World Wide Web. Umberto Eco aveva già scelto il titolo della sua lectio *Pro e contro il web* e voleva, nelle giornate del Festival, analizzare tutte le implicazioni sociali, culturali, politiche, educative che questa rivoluzione ha comportato. E noi, con gli ospiti che hanno accettato il nostro invito, porteremo avanti il suo auspicio. È anche il modo, migliore, pensiamo, per rendere omaggio a Umberto che ci ha lasciato nel febbraio scorso ed è stato sempre vicino al Festival con la sua presenza e le sue idee. Aspettiamo un grande afflusso di pubblico, che sarà, ancora una volta, eterogeneo per fasce d'età, provenienza geografica e interessi culturali a dimostrazione che il tema della comunicazione è particolarmente sentito in questa era di comunicazione diffusa e amplificata dai social network.

Per questa terza edizione sono previste due grandi novità: il Premio Comunicazione che verrà con-

segnato a Roberto Benigni, e la mostra di Tullio Pericoli *Quanti ritratti, caro Umberto*. Con Umberto Eco, avevamo deciso di consegnare il premio a Roberto Benigni

, che ha accettato con grande piacere e verrà personalmente a ritirarlo. E sarà sicuramente un momento emozionante.



* Rosangela Bonsignorio è, con Danco Singer, direttore del Festival della comunicazione, a Camogli dall'8 all'11 settembre.

UN PROFILO
A Umberto Eco è dedicata la mostra *Quanti ritratti, caro Umberto con i disegni di Tullio Pericoli*.

UN SEMIOLOGO IN MOSTRA

Per quanto riguarda la mostra, che verrà inaugurata in occasione del Festival e rimarrà aperta fino all'11 dicembre, saranno in esposizione i disegni, gli schizzi, i giochi, gli scambi di ritratti e lettere, in cui, nel corso di una lunga amicizia, Pericoli ha raffigurato il grande semiologo.

Per rendere il Festival accessibile anche a coloro che non possono venire a Camogli, abbiamo deciso di trasmettere, per la prima volta, tutti gli eventi nelle quattro location principali del Festival, in streaming sul nostro sito e sul canale Rai Cultura.

UN PROGRAMMA DI IDEE IN RETE

Sono molte le aree tematiche nelle quali è strutturato il Festival della comunicazione di Camogli (dall'8 all'11 settembre: scrittura; scienza; arte e spettacolo; imprese; diritti e naturalmente la

comunicazione, l'ossatura della manifestazione. Qui alcuni dei relatori: Ferruccio De Bortoli con Stefano Quintarelli (*Costruire il domani: istruzioni per un futuro immateriale*); Aldo Grasso (*La televisione nell'età della convergenza*);

Roberto Cotroneo (*L'amore al tempo del web*); Federico Rampini (*Web e democrazia, quali lezioni dalla campagna elettorale americana*); Beppe Severgnini con Stefania Chiale (*I social sono la palestra dell'odio?*). www.festivaldellacomunicazione.it






Pinot *di* Pinot

L'APERITIVO VOLA!



VIVI L'ESPERIENZA PIÙ COOL DELL'ESTATE.



Acquista 1 bottiglia di pinot di pinot da 75 cl,
 POTRAI VINCERE UN WEEK END ESCLUSIVO NELLE LANGHE CON
 UN INDIMENTICABILE APERITIVO IN MONGOLFIERA AL TRAMONTO.

laperitivovola.it

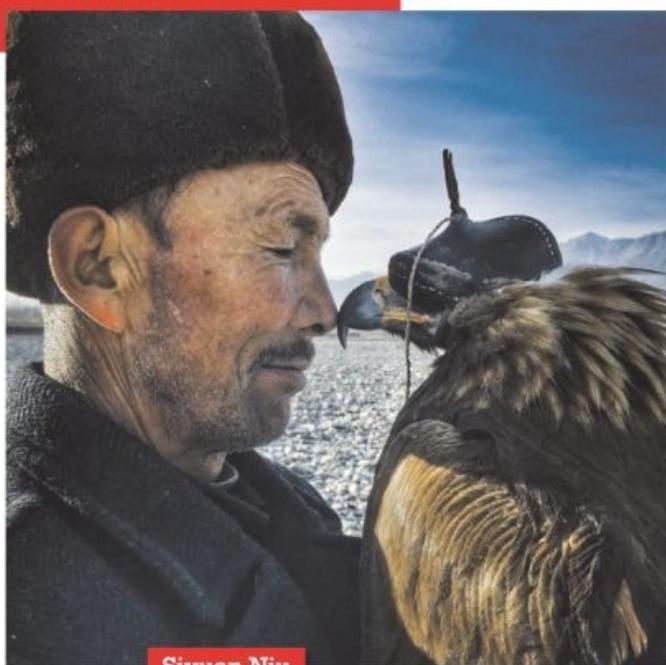
Concorso valido dal 15/06/16 al 10/09/16. Conserva lo scontrino. Montepremi: 12.500 €. Regolamento completo su www.laperitivovola.it

VACANZE E SMART-PHOTO

In agosto aumentano le occasioni per trasformare l'iPhone in un archivio di immagini e di emozioni. E competere agli IPPAWARDS

di Mariateresa Cerretelli

1° PREMIO ASSOLUTO



Siyuan Niu

Panorami, tramonti, ritratti, cibo. Perfino la classica fotografia dall'oblò di un aereo che fanno proprio tutti. Questi sono i soggetti scelti dai fotografi, provenienti da 139 paesi, che hanno partecipato alla nona edizione di IPPAWARDS, gli iPhone Photography Awards ideati nel 2007 da Kenan Aktulun e aperti a tutti coloro che realizzano foto con iPhone o iPad. Spiega Aktulun: «Quest'anno l'eccellenza delle migliaia di immagini pervenute ha rappresentato una sfida per la giuria, che si è trovata in difficoltà nella scelta dei vincitori delle 19 categorie» (in questa pagina ne sono stati selezionati alcuni, ndr). Cogliere la bellezza e l'emozione in uno scatto è la base del concorso. E ogni ritocco in postproduzione è proibito, salvo l'uso di applicazioni per iOS. Per partecipare alla prossima edizione la data è già stata fissata al 31 marzo 2017. Così chi parte per le vacanze ora ha una possibilità in più per rendere indimenticabile il viaggio: ritornare con un'immagine vincente da inviare a www.ippawards.com

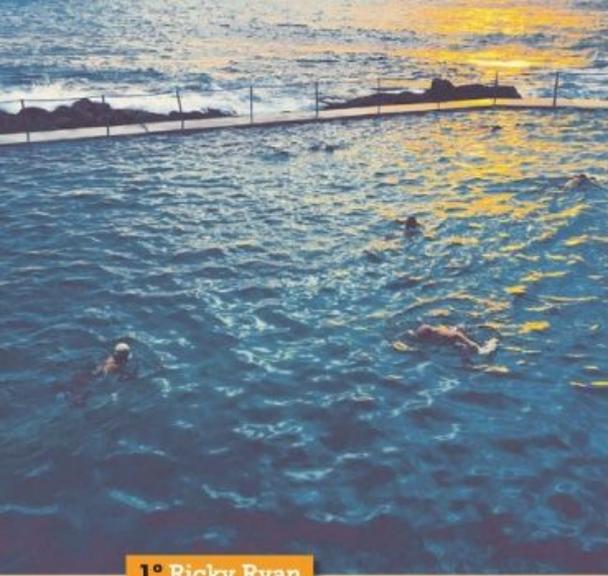
Vive in Cina nella provincia dello Xinjiang e ha 36 anni. Ha fotografato la vita quotidiana del popolo Khalkha. «Sono saggi e coraggiosi e allevano le aquile come fossero i loro bambini».



PANDRAMI

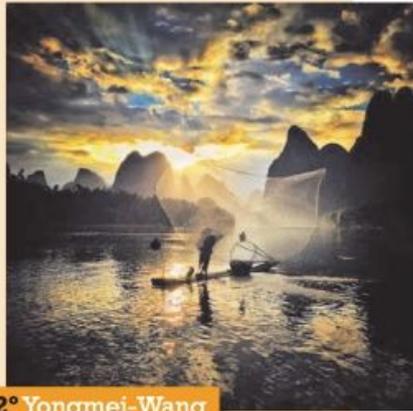


1° Glenn Homann



1° Ricky Ryan

TRAMONTI



2° Yongmei-Wang

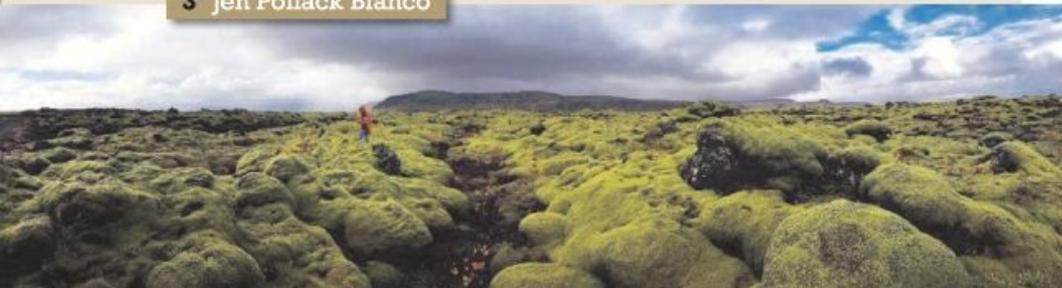


3° Philip Nix

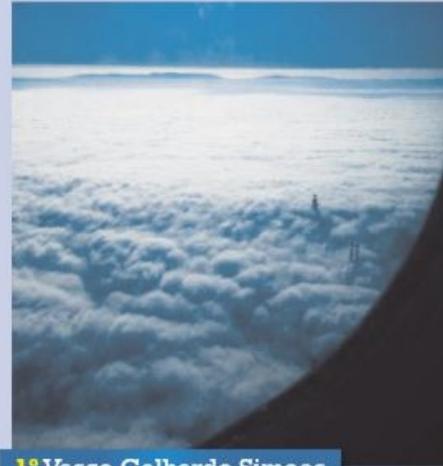


2° Diana Mota

3° Jen Pollack Bianco



LANDSCAPE



1° Vasco Galhardo Simoes



2° Nazaret Sanchez



3° Jian Wang

Copertina

SIGNORINA PERMETTE QUESTO DRIVE?

Papà giocatore di football, mamma ballerina, la

di Simone Stenti

Il drive della
golfista americana
Paige Spiranac,
23 anni, in
azione in un
torneo a Dubai.



CLASS AGOSTO / SETTEMBRE 2016

sorella maggiore canoista. La bionda **Paige Spiranac** non poteva che dedicarsi al golf. Con grande serietà ma anche con un fascino che sul green non passa inosservato. E, in attesa di vincere un torneo major, è diventata la più seguita della rete: ha più tifosi di Erik Stenson *

Più di 700mila follower solo su Instagram non si spiegano se fatichi ad avere un posto nel ranking e non hai curve da paura. Non slice al green, ma proprio quelle da pin up. Paige Spiranac, generosa golfista 23enne del Colorado, è un vero tornado social: Instagram, YouTube, Twitter. Ogni post un diluvio di like, nonostante sul campo fatichi un bel po' di più a suscitare entusiasmi. Proprio per questo *Class* l'ha scelta come testimonial del golf 2.0, la nuova era digitale di uno sport che esiste da sempre.

DAVID CANNON / GETTY IMAGES

Ty Votaw, chief marketing officer del PGA Tour, la più grande organizzazione professionistica del settore, rileva che anno dopo anno i millennial portano incrementi del 43% di traffico sul sito e del 39% sul profilo Twitter. «Il PGA Tour vuole accrescere la sua

* Erik Stenson, 40 anni, svedese, ha vinto la recente ultima edizione del prestigioso Open Championship britannico.

**Troppo bella
per giocare
a golf?
Io ci provo
lo stesso**



PETERYANG PICTURES INC.

base di fan e noi vogliamo accrescere la nostra base di consumatori millennial», confessa senza mezzi termini Ryan Luckey, vicepresidente delle sponsorizzazioni corporate di AT&T. I finanziatori delle Golf Association maschile e femminile hanno sete di idoli per i giovani. Non può perciò stupire che Paige, vera web star, sia preda felice degli sponsor che spingono per una sua riuscita nel tour. I puristi hanno strabuzzato gli occhi quando lo scorso dicembre, grazie a una wild card comprata dallo sponsor Callaway, l'hanno vista al prestigioso Omega Dubai Ladies Master. Dopo un onorevole primo giro, Paige ha confessato sul suo social preferito: «77 colpi. Ho vomitato e pianto. La scorsa notte e oggi sono stati i momenti più duri della mia vita». Per la cronaca,

dopo il secondo giro è stata tagliata, 101esima su 108. Che paradosso. Benedetta da madre natura, gli immancabili hater vorrebbero pure che se ne lamentasse, ma questo fenomeno social ha le idee chiare e, francamente, un bel po' condivisibili: «Mi piacerebbe cambiare la percezione del golf, facendo capire che è un vero sport. E mi piacerebbe anche che i fan potessero interagire di più con i giocatori e potessero vivere le competizioni come negli altri eventi. Quanto è noioso star lì in piedi in silenzio a guardare gli altri giocare?». Intanto posta foto e video dove si gusta tutto fuorché lo swing. Obiettivo centrato: la gran parte dei suoi follower ha tra i 15 e i 30 anni. Maschi. E gli sponsor fanno a gara per vestirla, non eccessivamente per la verità, attrezzarla e idratarla. Dichiarata di non avere una strategia social («Posto per i miei amici, se penso che una foto o un video siano divertenti o cool per loro, allora li pubblico»), ma forse ha capito che quella è la strada più diretta per arricchirsi e, soprattutto, per ritagliarsi un'alternativa al golf. Anche se a 23 anni è presto per arrendersi: «Il golf è sempre stata la mia priorità numero uno».

LA PRIMA VITTORIA

E, dai e dai, lo scorso 1° giugno ha vinto il suo primo trofeo da professionista a Scottsdale, Arizona, durante il Cactus Tour, la serie B del golf femminile. Così i più importanti media sportivi del mondo hanno parlato di un torneo che altrimenti non sarebbe stato neppure considerato. Personaggi come Paige possono davvero aiutare il golf a sdoganarsi dalla fama di passatempo per pingui pensionati? La risposta finora sembra un chiaro sì. Anche quando dichiara via social, chissà quanto candidamente: «Sono una fanatica del fitness, la mattina mi dedico al workout, poi nel pomeriggio così come sono vestita vado al campo». Così com'è vestita, lo sanno bene i suoi follower. Decisamente, va sottolineato come quanto il suo club abbia un dress code diverso da quello al quale è abituato il 99,9% dei giocatori. Purtroppo per loro.

DAVID CANNON / GETTYIMAGES



Nata a Scottsdale, Arizona, Paige Spiranac ha fatto ginnastica artistica prima di entrare nella squadra di golf della San Diego University.

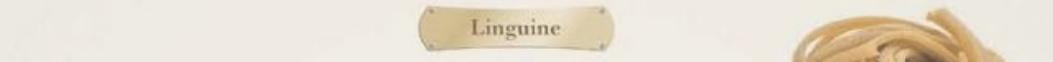
717MILA

92MILA

INTEGRALMENTE DAL NOSTRO MULINO.



Spaghetti



Linguine



Mezzi Rigatoni



Orecchiette



Strangozzi



Penne Rigate



Fusilli



Pennoni Rigati



Fusilli Giganti



Tagliatelle

Scopri tutti i formati della nostra pasta integrale.

Per portare sulla tua tavola tutto il benessere di una dieta ricca di fibre, abbiamo ampliato la nostra gamma di pasta integrale. Nel nostro mulino produciamo una semola integrale ottenuta direttamente dalla macinazione del grano, senza nulla togliere o aggiungere. Quindi la impastiamo con l'acqua fredda della nostra sorgente e, dopo la trafilatura in bronzo, essichiamo la pasta lentamente e a bassa temperatura, per conservare intatte tutte le sue proprietà nutritive. A tavola mangia Integrale De Cecco.



www.dececco.it

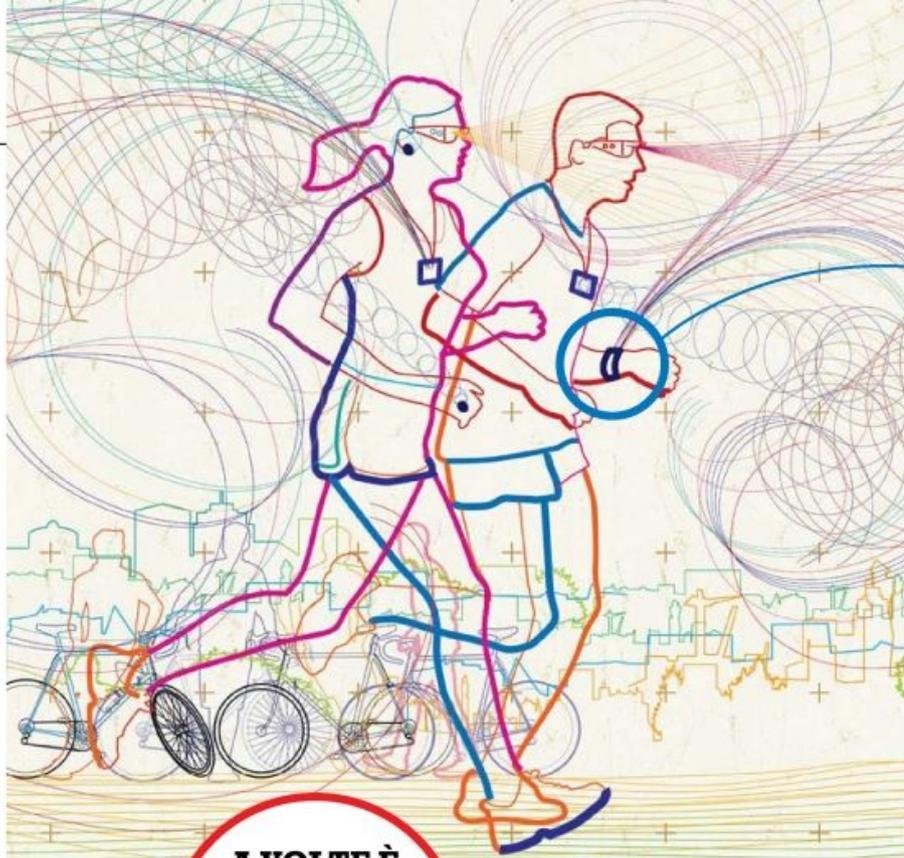


Di De Cecco ce n'è una sola.

COME VINCERE LO STRESS DA GPS

Monitorati e analizzati in ogni singolo parametro, ormai gli sportivi sono sempre messi a confronto con i numeri delle proprie performance. Un aiuto per migliorarsi, ma anche una possibile fonte di tensioni, che può creare vere sindromi ossessive

di Emanuele Elli



**A VOLTE È
UTILE FARE
ALLENAMENTI
A SENSAZIONE,
SENZA AUSILI
HI-TECH**

Droni che sorvolano i campi, fitness band al polso degli atleti, sensori gps ovunque. La performance sportiva, soprattutto a livello professionale, è un'osservata speciale, monitorata e vivisezionata in ogni suo dettaglio. Un processo utile a migliorarsi, ma da saper gestire mentalmente e anche praticamente, come sanno bene gli allenatori e i manager delle grandi squadre di ogni disciplina, che devono fare i conti con una mole talvolta enciclopedi-

ca di cifre e statistiche. Basti pensare che nel calcio, per esempio, ogni match giocato può generare 5 milioni di nuovi numeri tra tiri, km percorsi, ammonizioni...

Da qui la richiesta sempre maggiore di esperti, e persino di hacker (è il caso del concorso lanciato dal Manchester City #hackmfc), che sappiano organizzare i dati e ricavarne informazioni utili. La digitalizzazione della performance sportiva, alla quale è stato dedicato un primo evento europeo, lo SportHackTag di Londra (sporthacktag.com), è ormai un'abitudine anche per gli sportivi amatoriali, per i quali, però, a volte può diventare motivo

GUIDO ROSA / GETTY IMAGES



UN SELFIE TUTTO AZZURRO

Alcuni dei componenti del Galaxy Team, la squadra dei testimonial Samsung alle Olimpiadi di Rio 2016.

- 1 Carlo Barlocco (pres. Samsung Italia)
- 2 Tania Cagnotto (tuffi)
- 3 Giovanni Malagò (presidente Coni)
- 4 Erika Fasana (ginnastica)
- 5 Chamizo Marquez (lotta)
- 6 Clemente Russo (boxe)

RAFAEL NADAL



CLIVE BRUNSKILL / GETTY IMAGES

LA RACCHETTA CONNESSA

Babolat Play è una sofisticata racchetta wired. Testimonial Rafa Nadal, it.babolatplay.com



TRAINER DI POLSO

Suunto Spartan è un orologio multisport con touch screen a colori, settato per decine di attività. Da 649 euro, 80 per il sensore cardio. www.suunto.com



di stress. «Lo stress nasce se si considera sempre il risultato ottenuto un nemico da abbattere», dichiara il mental coach Roberto Civitarese.

«Per questo il primo passo per ogni sportivo è far confluire tutto verso la definizione di un obiettivo vitale e stimolante, a lungo termine. A quel punto ogni dato o parametro rilevato dai computer può essere letto come un tassello utile a raggiungere il traguardo finale». La chiave, insomma, è vivere bene il confronto con le proprie capacità e avere una giusta percezione dei propri limiti. «Non è facile però», ammette Lucia Chiarioni, psicologa e psicoterapeuta. «Perché oggi capita, soprattutto negli sportivi occasionali, che si scateni uno spirito competitivo, figlio della condivisione sui social delle proprie performance, che può fare molti danni. Penso, per esempio, alle donne che si compiacciono del dato relativo al consumo delle calorie e vorrebbero sempre incrementarlo. Si rischiano vere sindromi ossessive». Per questo il consiglio è sempre quello di rivolgersi a un personal trainer che dia un'impronta professionale al proprio programma di allenamenti. Sarà lui, dopo un periodo di osservazione, a suggerire magari qualche allenamento a sensazione, ovvero senza nessun ausilio tecnologico. «Migliorare la percezione di sé», continua Chiarioni, «è un esercizio molto utile non solo nello sport, per evitare di trattare il corpo solo e soltanto come uno strumento al servizio della nostra volontà».

GAME, SET... APP

Dodici schemi di gioco pre-impostati, 12 esercizi per ogni singolo colpo e, con la connessione allo smartphone, la Lobster Phenom2 regola velocità, spin e angolo di tiro di centinaia di palline. L'allenatore robotico più evoluto che si sia mai visto è solo uno degli strumenti tecnologici più interessanti per i giocatori di tennis. Un altro, per esempio, è Babolat Play, una racchetta wired che analizza il punto di impatto della palla sulle corde e permette di confrontare gli esiti anche con quelli dei pro. Per chi non si accontenta ci sono anche gli accessori Zepp, famiglia di sensori per i movimenti oscillatori. Si applicano all'impugnatura di racchette o mazze e si connettono via wi-fi all'app per scaricare dati sui colpi, gli angoli di slice e la resistenza (www.zepp.com). A proposito di app, con meno di 5 euro si può scaricare Tennis Camera (solo per iOS), un occhio di falco tascabile che misura la velocità del servizio, ricostruisce in 3D l'angolo di tiro e individua il punto di caduta della pallina. (Simone Stenti)



SE IL MISTER È UN ROBOT

Lobster Phenom 2 è il più evoluto tra i lancia-palle. E infatti costa 6.400 euro, www.lobsteritalia.it



CORRERE SU MISURA

Un tapis roulant per la casa personalizzato, in grado di fornire feedback sulla qualità della corsa, programmi individuali e una completa integrazione con il proprio tablet, grazie a un'app dedicata. È il nuovo MyRun di Technogym, il tapis roulant con la più grande pedana utile rispetto alle dimensioni totali del prodotto. A renderlo speciale un algoritmo, Running Rate, che monitora la cadenza, la falcata e l'oscillazione della corsa e interagisce in maniera interattiva con l'utente fornendo dei feedback

visivi. L'innovativa superficie di corsa, inoltre, si adatta alle caratteristiche dell'utente offrendo un mix fra ammortizzazione e reattività adeguato al modo di correre o camminare di ogni singolo individuo. Notevole, infine, la gamma di pianificazioni di esercizi, sessioni o allenamenti personalizzati, compresi programmi specifici per il miglioramento della tecnica, della velocità o della resistenza. www.technogym.com

LA ZUMBA SPOSA LA BOXE

Zumba+Boxe. È la formula alla base del successo di NTC, uno dei functional training più seguiti e praticati in Italia. Oggi Nike ha creato l'app NTC (Nike+ Training Club) per offrire questo allenamento a tutti attraverso un'app che contiene numerosi workout da combinare. Gratis per iOS e Android.



PESATI, E TI DIRÀ CHI SEI

Il peso, ovviamente. Ma la bilancia Index Smart Scale di Garmin rileva anche l'indice di massa corporea, muscolare e ossea, la percentuale di grasso corporeo e di acqua. Connessa via wi-fi, riconosce fino a 16 soggetti differenti. 169 euro. www.garmin.it

GPS ALLENANTE

«Tutto ciò che può essere misurato può essere valutato. La tecnologia in allenamento è decisamente positiva». Non ha dubbi Antonio Saccinto, personal trainer, anzi change life coach, come vuole la definizione moderna di chi, come lui, opera nel circuito internazionale del fitness. «Gps, rilevatori di frequenza cardiaca, bilance con indici di massa magra e grassa, sono tutti strumenti utilissimi perché indicano con precisione lo stato di forma. Ciò consente un protocollo di allenamento più efficace di quello basato sulle tabelle». Qualunque sia lo sport praticato, l'allenamento in palestra è fondamentale «ed è importante dosare lo sforzo analizzando la capacità energetica di quel preciso giorno, anzi di quell'esatto momento della giornata». Non solo: l'innovazione tecnologica sta trasformando anche l'ambiente. In Hard Candy Fitness, marchio globale di fitness fondato dalla cantante Madonna, dove opera Saccinto, ci sarà una speciale sala multisensoriale dove vivere un'esperienza di indoor cycling unica in tutt'Italia: «È un contributo utile per affrontare la fatica. Ma una cosa deve essere chiara: gps o no, impegno e fatica rimangono la base di ogni serio allenamento».



Antonio Saccinto, 41 anni, personal trainer e direttore Italia International Kettlebell and Fitness Federation. antonio_saccinto@libero.it

PEDALA NEL FUTURO

Freni a disco, cambio wireless, ruote in grafene, così il ciclismo, anche amatoriale, è entrato in una nuova era

di Marino Longoni

Basta poco per gustare il piacere di una pedalata: una giornata di sole, qualche ora libera, la voglia di muoversi. E una bicicletta, naturalmente. Ma quando il ciclismo diventa passione vera, le cose cambiano: metodologie di allenamento, abbigliamento hi-tech, e una bicicletta affidabile, sicura, leggera, non sono più un optional. Il punto di svolta tra il cicloturista e il ciclista evoluto passa inevitabilmente dalla tecnologia, dalla ricerca dei materiali e degli strumenti che migliorano le prestazioni, la resistenza, la versatilità, il comfort. Negli ultimi anni si sono fatti grandi passi in avanti. Uno dei più apprezzati da chi macina migliaia di chilometri sono i freni a disco. Uno strumento ormai consolidato in mountain bike, diventato un must sulle bici da corsa a causa della diffusione delle ruote in carbonio, che hanno molti vantaggi su quelle in alluminio, ma anche l'handicap di una pessima frenata in caso di bagnato. Da qui l'interesse di chi cerca sicurezza in ogni condizione.

Altro strumento che sta cambiando il modo di interpretare le due ruote, il cambio elettronico, ormai diffuso sulle bici da strada ma non ancora adottato in mtb.

L'ultima innovazione è il cambio wireless, introdotto da Sram e in fase di sperimentazione anche degli altri produttori. Meno fili, meno peso, meno resistenza aerodinamica.

Anche sull'utilizzo dei telai e delle ruote in carbonio, la bici da strada è arrivata prima della mtb, mettendo sul mercato prodotti sempre più leggeri, resistenti, comodi e performanti. Basti pensare alla perfe-

CHRIS FROOME



zione estetica e funzionale di telai come il Dogma di Pinarello (quello di Froome) o la Specialissima di Bianchi. Oggi gli stessi costruttori stanno sperimentando nuove tecnologie: Vittoria, storico marchio italiano, ha già messo in commercio ruote in grafene, materiale ancora più leggero e resistente del carbonio. Per i telai è solo questione di tempo.



SFIDARSI A DISTANZA

Strava è l'app che registra, monitora e traccia ogni dato della propria uscita in bici, consentendo di confrontarsi con tutti coloro che hanno percorso le stesse strade. Gratis l'app base. Versione Premium da 5,99 euro.



UN MINI PC

Mappe, monitoraggio dei dati, gps fino a 50 bici; è la serie Edge (a sinistra l'820) di Garmin. www.garmin.com

SOFTWARE ON THE ROAD

Ma le innovazioni riguardano anche il software. Strava è probabilmente l'app più scaricata dai ciclisti evoluti. Permette di registrare sul cellulare tutti i dati del proprio percorso e di misurarsi con gli altri Strava-ciclisti che hanno percorso quello stesso tratto di strada. Ogni salita si trasforma così in una gara virtuale nella quale vengono registrati i tempi di chi passa di lì. Il più veloce può vantarsi del titolo di king of mountain. Fino a che non passerà qualcuno più forte di lui. Anche strumenti più tradizionali, come i Garmin Gps Bike, hanno introdotto nuove funzioni, come la cartografia evoluta, la possibilità di visualizzare la posizione dei propri compagni di viaggio, alert per incidenti, rilevatori di potenza. Il ciclismo di Coppi, Gimondi, Pantani, insomma, è davvero preistoria.



BIG DATA BIG GOL!



Moviole in tempo reale e occhi di falco. Così anche nel mondo del pallone scende in campo (finalmente) la tecnologia

di Emanuele Elli

FINALMENTE TUTTI IN CAMPO



ARSoccer.

La realtà aumentata applicata al calcio. Per palleggiare e giocare ovunque... virtualmente.



SerieA Tim.

Il link ufficiale per seguire in diretta tutto il meglio del Campionato italiano di Serie A.



Nike Football.

Allenamenti professionali, e link gps per creare o unirsi a partite nelle vicinanze.

Tra gli sport più popolari il calcio è sempre stato il più restio all'introduzione di tecnologie. Non tanto negli allenamenti o nel management, dove invece gli interessi economici hanno sempre accelerato l'innovazione, quanto nello svolgimento e nella gestione delle partite. Gli ultimi anni, però, hanno decisamente invertito la tendenza. Anzi, da settembre, sui campi di calcio di mezza Europa, compresi quelli italiani, prenderà il via, inizialmente in forma sperimentale, la più grande rivolu-



A PASSO DI CHIP

Tutto iniziò con un chip. Dieci anni fa Nike e Apple, non a caso due delle aziende più innovative, unirono le forze e lanciarono **NikePlus**, un sensore da inserire in uno speciale alloggiamento della scarpa e che si collegava con l'iPod nano registrando i passi e scandendo tempi e chilometri nell'auricolare. Oggi quel progetto è stato superato, e migliorato, dai gps da polso e dalle app negli smartphone (Nike ne lancia una nuova a settembre). Lasciando così le scarpe libere di fare il loro lavoro: correre e saltare.



▲ PUMA EVO TOUCH

Lo scarpino da calcio che sarà utilizzato da Cesc Fàbregas e Marco Verratti. Tomaia in pelle morbida e ultrasottile, ideale per un gioco tecnico. 250 euro. www.puma.com

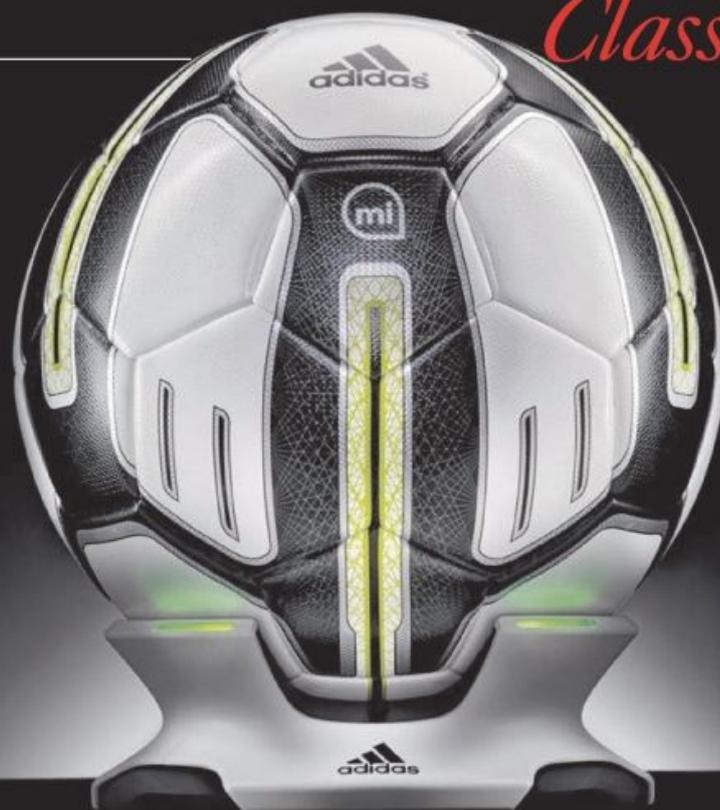
zione regolamentare in 130 anni di storia del pallone: l'introduzione della moviola in campo. In termine tecnico si parla di «video assistenza» (Var, Video assistant referees) e consisterà in un ausilio di immagini tv a beneficio di un arbitro aggiunto e non presente sul campo ma in collegamento con il direttore di gara. Tanti ancora i dettagli da chiarire, ma c'è tempo. Il primo anno, infatti, i test saranno ancora offline, destinati dunque solo a verificare il funzionamento tecnico, dal 2017/2018 il rodaggio vero e proprio su un numero minimo di gare e solo su alcune decisioni chiave.

**PER IL CALCIO
È UN
NUOVO
ANNO
ZERO**

GOALBUSTER

Già scesa nell'agone del Campionato italiano, invece, è la Goal Line

Technology, ovvero il sistema, simile all'Hawk-Eye in uso da tempo nel tennis, che segnala con precisione assoluta se la palla ha varcato interamente la linea di porta o no, eliminando la piaga dei «goal fantasma». Il primo anno di applicazione in Serie A ha confermato la bontà dell'innovazione nell'assicurare un esito più giusto delle partite e un freno parziale alle polemiche dei tifosi. In attesa di vedere occhi di falco e moviole istantanee anche nelle partite di calcetto del giovedì sera. Quella sì, sarebbe un'autentica rivoluzione.



IL PALLONE CHE TI PARLA

La tecnologia miCoach di Adidas, celebre per le scarpe, ora è anche applicata al pallone AmiCoach Smart Ball. Così i calciatori possono monitorare il tiro grazie al feedback su potenza, rotazione, direzione e traiettoria. Il sensore non influisce sulla regolamentarità. Batteria: 2.000 tiri o una settimana circa. 199,95 euro. www.adidas.it



NIKE LUNAREPIC FLYKNIT

In due versioni (low e mid), per trovare la calzatura più adatta. L'intersuola in Lunarlon tagliata al laser assicura un'andatura fluida. 160/180 euro. www.nike.com



BROOKS GLYCERIN 14

Nuova versione super ammortizzata, tomaia realizzata con tecnologia 3D Fit Print. 316 g nella versione da uomo. 160 euro. www.brooks.com

ASICS DYNAFLITE

Tecnologia FlyteFoam elaborata dall'Istituto di scienza dello sport di Asics a Kobe, Giappone. 160 euro. www.asics.com



In queste pagine,
l'americana
Paige Spiranac
interpreta
le nuove frontiere
del golf.

- ▶ **PUNTATORI LASER**
- ▶ **BIG DATA E SWING**
- ▶ **APP SEMPRE AGGIORNATE**
- ▶ **DRIVER SU MISURA**



DAVID CANNON / GETTY IMAGES

TECNOLOGIE E TECNICHE PER NON SBAGLIARE COLPO

L'era di Tiger Woods è definitivamente tramontata. Per merito di una nuova generazione di campioni e di strumenti che consentono di giocare più lungo ed essere più precisi. Come Rory McIlroy, o quasi...

di Simone Stenti - Foto di Peter Yang

Lo smartphone inquadra gli armadietti. Antico rovere, forse non datato 1878 anno di fondazione del Royal Troon Golf Club, ma certamente pregno di storia. L'inquadratura indugia sulle targhette: sotto, quelle dei giocatori; sopra, quasi un monito, quelle dei vincitori delle edizioni passate del British Open. Anzi, The Open. Il cellulare si ferma davanti all'armadietto di Rory McIlroy, il fenomeno nordirlandese già vincitore di quattro Majors. L'anta si apre e l'occhio virtuale indugia sul set di palline, le mug del torneo, i pass esclusivi e il prestigioso orologio dello sponsor. In poche ore, il video incassa più di 350mila like su Instagram. McIlroy, 27 anni, è un vero campione social: Rory che indossa le cuffie wireless 224mila like, Rory che visita il motorhome dello sponsor 186mila, Rory che posta le nuove scarpe bianche con

la suola rossa 83mila. Il sito ufficiale? Giusto un ponte su Facebook, Twitter, Instagram, ma anche Tencent, WhoSay, Weibo, i social orientali.

Ma non è solo per gli sponsor che i giovani leoni del green adesso «go digital». Rickie Fowler, dopo lo US Open, è partito per le Bahamas con i colleghi Jordan Spieth, Justin Thomas e Smylie Kaufman. Postata su Snapchat, la vacanza è diventata virale. Un vero caso, senza fini commerciali. Anzi, la serie ha fatto tremare più di uno sponsor. Alla fine, però, anche i più intransigenti direttori marketing si sono ricreduti. «I social media ci danno l'opportunità di avvicinare le giovani generazioni e l'occasione di mostrar loro che sappiamo divertirci fuori dal campo. Allargare la base dei fan fa parte del gioco», hanno dichiarato i quattro campioni.

«I social media ci danno l'opportunità di avvicinare le giovani generazioni e l'occasione di mostrar loro che sappiamo divertirci fuori dal campo. Allargare la base dei fan fa parte del gioco», hanno dichiarato i quattro campioni.

NELLA TECHNO-SACCA

Il golf è saltato nel futuro anche da noi. Durante l'ultimo Open d'Italia, l'account Twitter ufficiale ha raccolto 93mila visualizzazioni, quello Facebook 177mila. Soltanto per la connessione internet sono stati stesi 5 chilometri di fibra. Uno sport talmente antico da non poterlo nemmeno datare, s'è definitivamente tuffato nell'era 3.0 e ormai innovazione fa definitivamente rima con tradizione.

App, puntatori laser, gadget tecno sono la normalità in ogni sacca. Per

non parlare della tecnologia applicata agli attrezzi e, soprattutto, di quella di supporto agli allenamenti dei pro quanto degli amatori. Ma davvero dovremo aspettarci club house con i touch screen al posto della boiserie? Forse conviene ascoltare il consiglio di Carlo Alberto Acutis, fondatore della Blue Team Golf Academy, scuola ad altissimo tasso tecnologico: «Chi si fissa sulla perfezione dei parametri numerici perde il fiuto del gioco».

In pratica, innovare quanto più si può è giusto, ma non senza trascurare l'aspetto più importante: divertirsi.



PETER YANG

**Lo sport più antico
come pochi altri
ha saputo innovarsi
e aprirsi al futuro**

CAMPIONI 18.0

Usano i social bene quanto il putt. Sono gli under 30 che, portando il golf ad altezza selfie, hanno cancellato l'era Tiger

RORY MCILROY ▶

Il nordirlandese Rory McIlroy, 27 anni, è un vero golfista 2.0: atletico (vedere i post sul workout), super social, aperto con il pubblico. Il suo anno è il 2014 quando, dopo due Majors a fila, conquista il primo posto nel ranking. Contemporaneamente, lascia sull'altare la tennista danese Caroline Wozniacki. L'annuncio, ça va sans dire, via Twitter.

 859.000

 2.990.057

DAVID CANNON / RMA / GETTYIMAGES



 138.000

 61.500



▶ JUSTIN THOMAS

Statunitense, 23 anni. Nonno Paul è membro dell'Half Century Club della PGA (ovvero 50 anni di onorato servizio), mentre babbo Mike è un «solo» Quarter Century. Ancora nelle retrovie (galleggia al 40° del ranking), Justin soffre il paragone con l'amico fraterno Jordan Spieth. Persino la star LPGA Michelle Wie ne ha approfittato con un tweet che li ritrae da ragazzini e l'hashtag «BabyJT». Risposta mesta: «Michelle, ma perché?». Con la GoPro sbanca YouTube.

HARRY HOW / GETTYIMAGES

RICKIE FOWLER ▶

Di secondo nome, il ventisettenne californiano fa Yutaka, come il nonno giapponese. Stabilmente nei primi dieci al mondo, è tra gli artefici del trionfo dell'hashtag #SB2K16, trend topic del Spring Break 2016, la zingarata alle Bahamas con Spieth, Thomas e Smylie Kaufman. Epico il video su Snapchat in cui i quattro si sfidano in campo seminudi, compreso tuffo nel laghetto a bordo buca.

 931.000

 1.230.000

SAM GREENWOOD / GETTYIMAGES



▶ JORDAN SPIETH

Nonostante la stempiaura, ha solo 23 anni e già due Majors in bacheca. Precoce in tutto, ha già patito un collasso sportivo epico. Al Master piazza un tragico quadruplo bogey e perde tutto. Evento che scatena la solidarietà Twitter dei colleghi ad Augusta e una bordata di ilarità dal resto della rete. La sua faccia di sasso mentre Danny Willett indossa la giacca verde viene trollata da migliaia di campioni di Photoshop.

DON EMMERT / GETTYIMAGES

 988.000

 1.590.000



TUTTI I GADGET PER ABBASSARE L'HANDICAP (DIVERTENDOSI)

Non tutti sono ammessi in gara, ma tutti sono desiderati nella sacca. L'innovazione accorcia le buche e non costa neppure eccessivamente

GIOCARE SIMULANDO

Fuori gara nella classifica dei sogni, i simulatori sono la sintesi tra la pigrizia e lo snobismo di avere un campo da golf in salotto. I top sono quelli di Full Swing (www.fullswinggolf.com). Più di 90 campi PGA, riprodotti nei singoli fili d'erba, lasciano scegliere forza del vento, luce del sole e condizioni atmosferiche. I sensori restituiscono un preciso output per verificare i progressi. Il top di gamma, l'S8, parte da 45.900 dollari: quante lezioni ai Caraibi ci salterebbero fuori? Ben più accessibile, OptiShot2 permette di giocare tornei online. Fazzoletto di prato sintetico interfacciato al pc, grazie a 16 sensori, riporta su una pallina virtuale potenza e direzione. Il tutto per 500 dollari o 800 con un prato più ampio. La rete per giocare con la pallina costa altri 110.



BUSHNELL TOUR V4 ▶

Sapere con precisione la distanza dalla bandiera, o da centro green, fa la differenza. Tra app e misuratori laser, la scelta è imbarazzante. Naturalmente, i misuratori sono più accurati e tra questi il Bushnell Tour V4 si fa preferire per qualità-prezzo. In più offre la JOLT Technology, una vibrazione che informa quando il laser ha preso la bandiera. Disponibile su Amazon a circa 350 euro. www.bushnellgolf.eu



▲ TOMTOM GOLFER GPS WATCH

Un classicone da polso, offre un calcolo piuttosto accurato delle distanze non solo dal green, ma anche dagli ostacoli e dai fuori limite. L'interfaccia grafica, pur non evolutissima, è chiara ed efficace. Tiene il conto dei colpi sulla singola buca e sull'intero campo: dati che possono essere scaricati per le statistiche domestiche. Di default ha un database di oltre 34mila campi nel mondo, aggiornabile via web. A partire da 199 euro. www.tomtom.com



◀ ZEPP 2

L'analizzatore di swing è l'ultima frontiera dei must have golfistici. Si applica un sensore al guanto che si connette allo smartphone e, al costo di circa 140 euro, ci si risparmia tediose lezioni con maestri distratti. Grafica intuitiva, è un pozzo di dati che migliorano rapidamente lo swing, allungano i colpi e perfezionano il movimento persino della mano. www.zepp.com



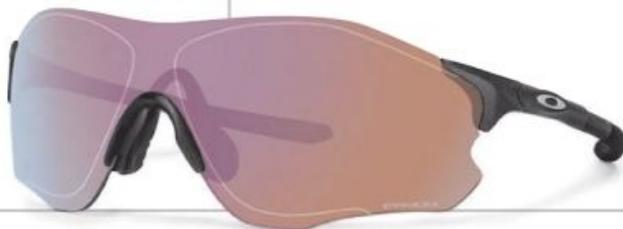
ACULON W10 ▶

Tradizionale sponsor del British Open, Nikon si è distinta anche a Royal Troon. Da sempre studia telemetri laser e binocoli, tra cui il pratico Aculon W10 che, in gomma, non teme acqua o colpi nella sacca. Su Amazon si acquista ampiamente sotto i 100 euro. www.nikon.it

PRIZM LENS OAKLEY GOLF

Regolando la visione e ottimizzando il contrasto, la tecnologia ottica Prizm Golf permette di stimare le distanze con precisione. Un'esperienza visiva dal valore al dettaglio di 159 euro.

www.oakley.com.it



DRIVER REGOLABILI

Più che un singolo prodotto, un'intera categoria. Anche nell'attrezzistica si corre verso la totale customizzazione e nulla sarà più uguale all'altro. I driver ora sono strumenti ritagliati su misura e permettono al giocatore di modificare parametri fondamentali: lie, loft e angolo della faccia. Pochi secondi: si svita lo shaft con una chiave, si fanno le regolazioni

e si è pronti per tirare un colpo migliore. Sotto, il TaylorMade R15. taylormadegolf.eu

SKYCADDIE AIRE II ▶

Se non ci tenete a dare nell'occhio scrutando l'orizzonte come Amerigo Vespucci, l'alternativa è questo caddie a display, che indica inizio, centro e fondo green, segna lo score e su Amazon costa meno di 150 euro. www.skygolf.com



LE SCARPE DI ALEX

La passione del momento per Alex Del Piero, testimonial di AirDP, è il golf. Grazie a soles clip e pattine amovibili, le sue scarpe si trasformano in stringate per accedere con stile nelle clubhouse dove i tacchetti sono off limits.

airdpstyle.com



9 APP PER IL GREEN

Per informarsi, per migliorarsi, per studiare. In fatto di app appetitose per il golfista, l'unico limite è la memoria dello smartphone



PGA Tour Mobile e LPGA Now. Le app

ufficiali delle Golf Associations maschile e femminile. Gratuite, offrono una quantità di dati in cui ci si perde facilmente. Flessibili e multimediali, offrono anche foto e video e la possibilità di tenersi informati sui giocatori preferiti con push dedicati.



Sport Illustrated Golf+ Digital. Una declinazione dell'app della rivista

sportiva celebre nel mondo per le copertine estive. Ogni mercoledì, aggiornamenti con articoli, video, editoriali, interviste esclusive. Ampio spazio anche alle recensioni di campi e prodotti, nonché video dei 100 maestri top. Si scarica gratis, acquisti in-app.



Golfshot plus: Golf gps. Forse la migliore app da usare in campo. Versione

promo gratis, offre distanze dal green per oltre 500mila buche. Promette di sbarazzarvi della matita, calcolando il punteggio per l'intero team, sia in Stroke play sia in Stableford. Traccia distanza, direzione e mazza usata per tutti i colpi e ogni settimana offre videolezioni di Sean Foley e Martin Chuck. Si connette all'Apple Watch. Versione Pro (29,99 euro) senza fastidiose pubblicità.



Hole 19 - Golf gps, scorecard & rangefinder.

Altra app pensata anche per Apple Watch, la «diciannovesima buca» offre la mappatura Gps originale di più



Si può sapere la distanza di 500mila buche

di 39mila campi. Per ognuno di questi si trovano valutazioni, recensioni, leaderboard e foto della community. Come molte, infatti, questa app gioca sul fattore social di uno sport parecchio egocentrico: si può rimanere connessi con altri golfisti su campi diversi o mentre non si sta neppure giocando. Free la versione base, Premium a 49,99 euro.



V1 Golf. Le app sono fondamentali anche in campo pratica. Questa, per esempio, riprende, compara e migliora lo swing, analizzando quello dell'amatore e

confrontandolo con quello dei pro. È addirittura possibile inviare il proprio gesto tecnico a professionisti della PGA, inclusi Rory McIlroy, Vijay Singh, Freddy Couples. Per iPhone, iPad e Android a 4,99 euro.



Hudl technique golf: slow motion swing analysis. Registra il

video in slow motion e in automatico evidenzia i difetti di movimento frame dopo frame. Anche qui c'è la chance di creare un immediato paragone con lo swing dei professionisti. Gratis.



Golf channel academy. Si autodefinisce la più completa app di coaching.

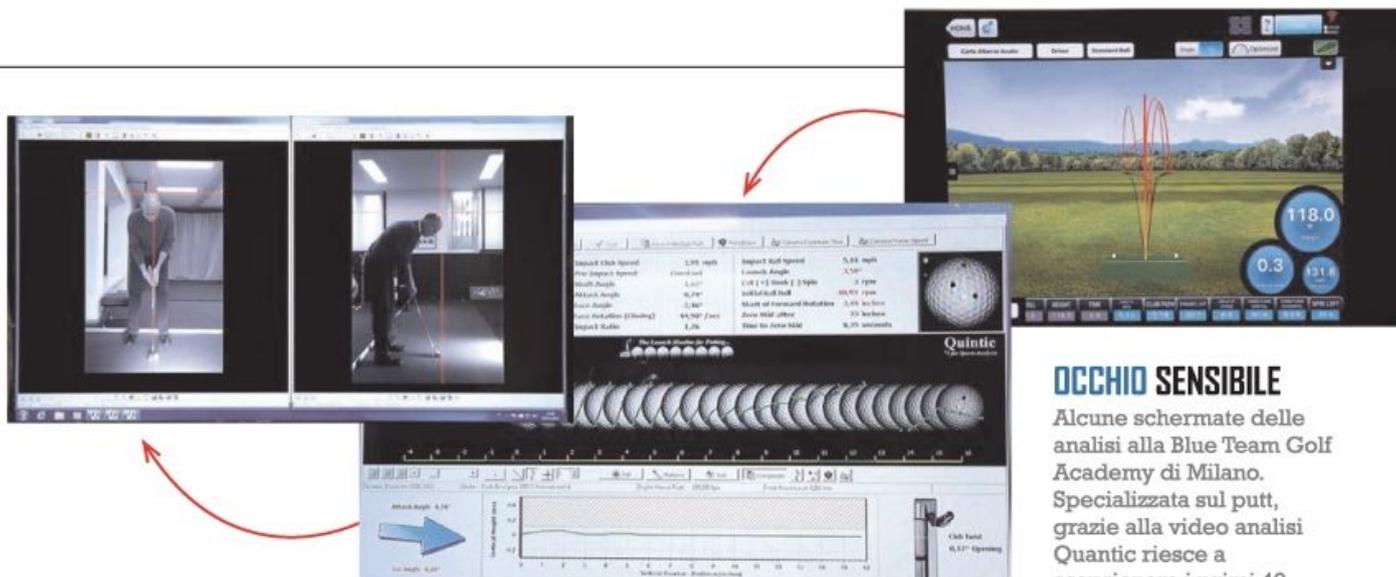
Forse non è vero, ma è gratis. Più di 2mila video dei migliori maestri del mondo, per una library obiettivamente impressionante.

PETER YANG



Expert golf - Igolfrules.

Quante volte ci si trova a litigare con l'amico che contesta un drop? O si impreca per aver dimenticato il libro delle regole nell'armadietto? Questa app risolve ogni problema e per questo è costantemente nella top ten dell'App Store. Basata sul libro *Le Regole del Golf - Guida rapida e pratica da usare in campo*, tradotto in oltre 20 lingue e venduto in oltre un milione di copie, ha anche le regole FIG in vigore, compresi aggiornamenti gratuiti fino alla fine del 2019. Prezzo: 9,99 euro.



OCCHIO SENSIBILE

Alcune schermate delle analisi alla Blue Team Golf Academy di Milano. Specializzata sul putt, grazie alla video analisi Quantic riesce a scansionare i primi 40 centimetri di rotolamento.

IL GIRO PERFETTO NON ESISTE

...ma si può ricercare nella scuola più innovativa. Tutta tecnologica e indoor nel cuore di Milano

«Il putt è l'ultima frontiera dell'insegnamento», parla di Carlo Alberto Acutis, che di frontiere ne ha varcate parecchie. La sua Blue Team Golf Academy, scuola di golf che punta sul digital, ora è anche indoor, in pieno centro a Milano. Unica in Italia (cinque in tutta Europa), offre la video-analisi biomeccanica «Quantic» che, con telecamere ad alta velocità e software esclusivo, rileva addirittura il rotolamento della pallina per valutarne resa e qualità.

Ma dove ci porterà questo golf a tutta tecnologia?

Sono stato il primo a importare le analisi video e adesso mi sono rinnovato ancora, però attenzione a non puntare tutto sul tecno. In troppi fanno l'errore di concentrarsi esclusivamente sui dati, che non bastano a migliorare il gioco. Se hai il colesterolo fai l'esame del sangue tutti i giorni per vedere se scende? Meglio se non mangi il salame, no? Così per il nostro gioco: se la macchina ti dice che hai un difetto, lavoraci.

Perciò, quale atteggiamento si deve tenere?

Mai infilarsi nel tunnel di non sentirsi perfetti finché

le macchine non lo certificano. Arrendiamoci ad aver dormito male, ad avere i bioritmi contro, ad avere le palle girate. È fondamentale convivere con l'imperfezione.

Qual è l'innovazione che più ha cambiato il gioco?

I drive regolabili rappresentano una grandissima innovazione. Il mio ha 16 combinazioni ed è già da cambiare. Faccio persino fatica a star dietro alle novità: perché sia chiaro, su dieci, cinque sono cavolate di marketing, ma cinque sono vere. E occhio al putt: col Quantic ho scoperto che il 70% dei giocatori usa attrezzi non adatti al proprio gioco.

Troppo facile giocare oggi?

Il gioco è molto facilitato, ma è giusto così. Una volta giocavano in meno, ma giocavano meglio. Perché avevano più tempo. Il golf è difficile, se non puoi allenarti perché la vita moderna è complicata è legittimo trovare altri rimedi.

Anche per i professionisti?

Be', no, quelli ormai ridicolizzano i campi. È come se si facesse la Coppa del mondo di sci su una pista baby. A parte Augusta e i campi del British Open, ormai i campi sono inadeguati.

Di quale oggetto tecno non fa a meno mentre gira?

Col puntatore laser e con il V1 caricato sull'iPad io mi sento tranquillo.



Carlo Alberto Acutis



SARANNO QUESTI I NUOVI SP

Tornei di hoverboard a ostacoli. Concorsi di drone anfibio. Maratone di action camera.

di Emanuele Elli



LO SKATEBOARD CON IL MICROPROCESSORE

A chi non ha dimenticato i viaggi nel tempo di Marty Macfly, il protagonista dei film di *Ritorno al futuro*, l'hoverboard che si nota sempre più spesso ai piedi di ragazzi e preadolescenti ricorderà certamente il mitico skateboard volante ammirato sul grande schermo. Nella realtà, per ora, sotto la pedana ci sono ancora due solide ruote, ma questo non sminuisce di nulla, specie presso i più giovani, e più facilmente maschi, il fascino di questo divertente mezzo di locomozione alternativo, un must tra i gadget tec-

nologici del 2016 (negli Usa è stato il regalo più richiesto lo scorso Natale).

BLUETOOTH INCORPORATO

In un mercato già abbastanza ricco di proposte, si fa notare il Nilox Doc Plus, seconda generazione dell'hoverboard italiano, ora anche con una cassa Bluetooth incorporata, per chi non può fare a meno di ascoltare musica anche in equilibrio

sulle ruote. L'esercizio, d'altra parte, non ha nulla di acrobatico perché l'uso dell'hoverboard è improntato all'estrema semplicità e naturalezza: dopo pochi minuti di utilizzo, chiunque riesce a governarlo, spostando semplicemente il peso del corpo per suggerire una direzione e indirizzare le curve. Il feeling di guida immediato è il risultato di una tecnologia complessa, che utilizza sensori e microprocessori per governare due motori elettrici da 350 W che comandano il moto indipendente delle due ruote da

PORT ALLE OLIMPIADI 2032?

Chi lo dice che la rivoluzione digitale non cambierà anche la corsa alle medaglie d'oro?



NILOX DOC PLUS

Hoverboard elettrico con motori da 350 W, ruote da 6,5", batteria al litio da 4.400 mAh. Pesa 10 kg, ha un'autonomia di 2ore/20 km, velocità massima di 10 km/h. Dotato anche di cassa Bluetooth. Costa 500 euro.

Info: www.nilox.com

6,5 pollici. Inoltre, NiloX è riuscita a concentrare nei 58 cm di lunghezza e nei 10 kg di peso del Doc Plus alcuni dettagli interessanti, come le luci a led con sensore crepuscolare e una batteria al litio da 4.400 mAh, contenendo il peso intorno ai 10 kg, garantendo un'autonomia di 2 ore/20 km e una velocità massima di 10 km/h (dati variabili a seconda del peso del passeggero e del tipo di strada).

E IL CODICE STRADALE?

Un ottimo prodotto, insomma, da uti-



lizzare... già, dove? Perché i più grossi interrogativi sugli hoverboard riguardano il loro habitat. Il codice della strada denuncia la propria arretratezza non trovandogli un'esatta collocazione, per altro al pari di pattini, monopattini elettrici e skateboard. Vietati in strada, sconsigliati su marciapiedi, banditi da piste ciclabili, danno il meglio di sé in parchi chiusi, centri commerciali, supermercati, aeroporti, scuole, ospedali, specialmente dove la superficie stradale è più compatibile con le piccole ruote.



GARMIN FENIX SAPPHIRE

Costa 600 euro; Titanium, con ghiera e cinturino in titanio, 800 euro.

Info: www.garmin.com

PER CONOSCERE LA SOGLIA ANAEROBICA

Sportwatch, fitness band e smartwatch.

Il nuovo Garmin Fenix 3 Sapphire HR è tutto insieme, con un design curatissimo, che lo rende anche un wearable indossabile tutti i giorni. Il cuore tecnologico è la tecnologia Elevate che consente la rilevazione della frequenza cardiaca direttamente al polso; per i runner è sufficiente poi indossare una fascia Hrm-run per avere indicazioni anche sull'estensione della falcata, il bilanciamento dei piedi, l'oscillazione verticale del busto, la soglia anaerobica. Ma sono compresi strumenti ad hoc anche per golfisti (con oltre 40mila campi censiti nel mondo) o vogatori. Include funzioni di fitness band e Smart Notification per gestire avvisi, sms, mail e chiamate sul proprio smartphone.



UN VERO COACH AL POLSO

Il punto di svolta nelle fitness band.

Perché oltre a monitorare passi, calorie, performance e ore di sonno, il braccialetto Moov Now promette di fornire indicazioni e suggerimenti sia audio che video sullo smartphone, in diretta, durante l'attività fisica. Come un vero coach al polso. Con oltre 1 milione di finanziamenti raccolti durante la fase di crowdfunding, il wearable pc pensato da un ex ingegnere Apple arriva sul mercato con numerose possibilità di personalizzazione e programmi di allenamento con 200 intensità diverse per corsa, camminata, nuoto, ciclismo, cardio boxe, ma anche spinning, beach body, tabata, e altre discipline con cui viene periodicamente aggiornata l'app Moov. Batteria a tampone (non necessita ricarica). Costo: 80 euro.

Info: welcome.moov.cc



TUTTO UN RUNNING PROGRAM

Edizione speciale del training computer più apprezzato dai triatleti,

il Polar V800 si presenta con nuove funzioni tra cui l'esclusivo Running Program, con piani di allenamento personalizzati, finalizzati alla preparazione della gara di corsa. Basta impostare sul servizio web Polar Flow la tipologia di gara da preparare (10 km, mezza maratona, maratona...) e il piano di allenamento è pronto, calcolato in base ai propri dati e alla condizione fisica, incluse le sessioni di esercizi e i video tutorial. Il Running Index, inoltre, monitora i progressi e offre un'analisi di medio-lungo periodo e una stima del tempo finale di gara. Da 400 euro con sensore di frequenza cardiaca Polar H7 incluso; Javier Gómez Noya Special Edition, con supporto manubrio universale e sensore di cadenza ciclo Bluetooth Smart a 450 euro.

Info: www.polar.com



TUTTA LA SCENA A PORTATA DI OCCHIO

di Davide Fumagalli

Le videocamere a 360 gradi segnano la più grande novità nel campo della fotografia e dei video degli ultimi anni. Grazie a due lenti fish-eye con un angolo di visione di 180 gradi abbinato ad altrettanti sensori, è infatti possibile inquadrare a 360 gradi tutto quanto circonda la camera stessa, con la possibilità quindi di catturare i ricordi con una prospettiva nuova e decisamente più ampia. Scompare così il concetto stesso di inquadratura, in quanto la visione a 360 gradi consente poi di esplorare l'intera scena con lo smartphone e, meglio ancora, con i visori per la realtà virtuale, di cui le videocamere 360 sono le indispensabili compagne. Samsung ha colto questo trend con Gear 360. La piccola camera, oltre a essere leggera e maneggevole, integra già un piccolo treppiede che permette di collocarla facilmente al centro della scena per poi iniziare a registrare il video o

scattare le foto, direttamente dai comandi della camera o tramite l'app dedicata.

Gear 360, certificata IP53, resiste alla polvere e all'acqua ed è dotata di due gruppi ottici molto luminosi, con apertura f/2.0 ideale anche per riprese al chiuso o con luce scarsa, e due sensori ottici da 15 megapixel di dimensioni molto generose, a vantaggio della qualità, che possono riprendere video in alta risoluzione (3.840 x 1.920 pixel) a 360 gradi. Le fotografie a 360 gradi permettono davvero di immergersi all'interno della scena, per riviverla poi o condividerla facilmente. Le fotografie e i video catturati con la Gear 360 possono infatti essere poi fruiti direttamente dal display del Galaxy S7, che grazie ai sensori di movimento mostra la parte della scena inquadrata in modo fluido, consentendo di variare la visuale già molto ampia a seconda di come si ruota o inclina il telefono intorno a sé.



GUIDATA DALL'APP

La fotocamera Gear 360, oltre che con il Galaxy S7, è compatibile con i Samsung Galaxy S6 edge+, Galaxy S6 edge e Galaxy S6. Costa 359 euro.

Info: www.samsung.com

VOLARE TRA CIELO E ACQUA

Tecnicamente Parrott Hydrofoil è un minidrone, ma il nome non faccia pensare a nulla di riduttivo. Anzi, la famiglia di piccoli robot connessi di Parrott, oggi giunta alla sua seconda generazione, è un autentico concentrato di tecnologia e divertimento e il nuovo Hydrofoil la rappresenta al meglio. Metà drone e metà aliscafo, questo connected toy ultraleggero può sfrecciare in acqua ma anche sollevarsi a 5 cm dalla superficie mantenendo una stabilità e un'agilità davvero sorprendenti oppure, senza la struttura nautica, può essere guidato come un normale velivolo.

AI COMANDI CON LO SMARTPHONE

Pilotabile da smartphone e tablet grazie all'app gratuita FreeFlight 3, Hydrofoil costa 150 euro. **Info:** www.parrot.com

PRONTO? QUI È LA FOTOCAMERA

Smartphone o fotocamera? L'ibrido perfetto è frutto del sistema modulare dello smartphone LG G5, un cellulare top di gamma al quale si possono connettere numerosi gadget, gli LG Friends, che ne fanno di volta in volta una macchina fotografica, un action cam, uno stereo hi-fi. Il modulo Cam Plus, per esempio, consente di avere a disposizione, oltre a una batteria supplementare da 1.200 mAh, i controlli manuali di una vera fotocamera e un'impugnatura migliore per sfruttare al meglio le caratteristiche del device, tra cui il display da 5.3" e la doppia fotocamera (tradizionale da 16 mp e obiettivo grandangolare da 135°). L'LG G5 costa 700 euro, il Cam Plus 100 euro.

Info: www.lg.com





I dividendi sono generalmente una componente determinante della performance di un titolo azionario. Fino al 50% del rendimento di un investimento azionario nel lungo periodo può infatti essere ottenuto attraverso il reinvestimento dei dividendi (Fonte: Thomson Reuters).

TI ASPETTI DIVIDENDI O DIVIDENDI TOP?

Con **Deutsche Invest I Top Dividend**¹ gli investitori possono trarre beneficio dalle aziende con bilanci consistenti e alti flussi di cassa. Ottieni di più dai tuoi investimenti grazie alla tradizione di successo del DWS Top Dividende² che propone un track record dal 2003 ad oggi decisamente interessante.

RETHINK INVESTING

www.DeutscheFunds.it

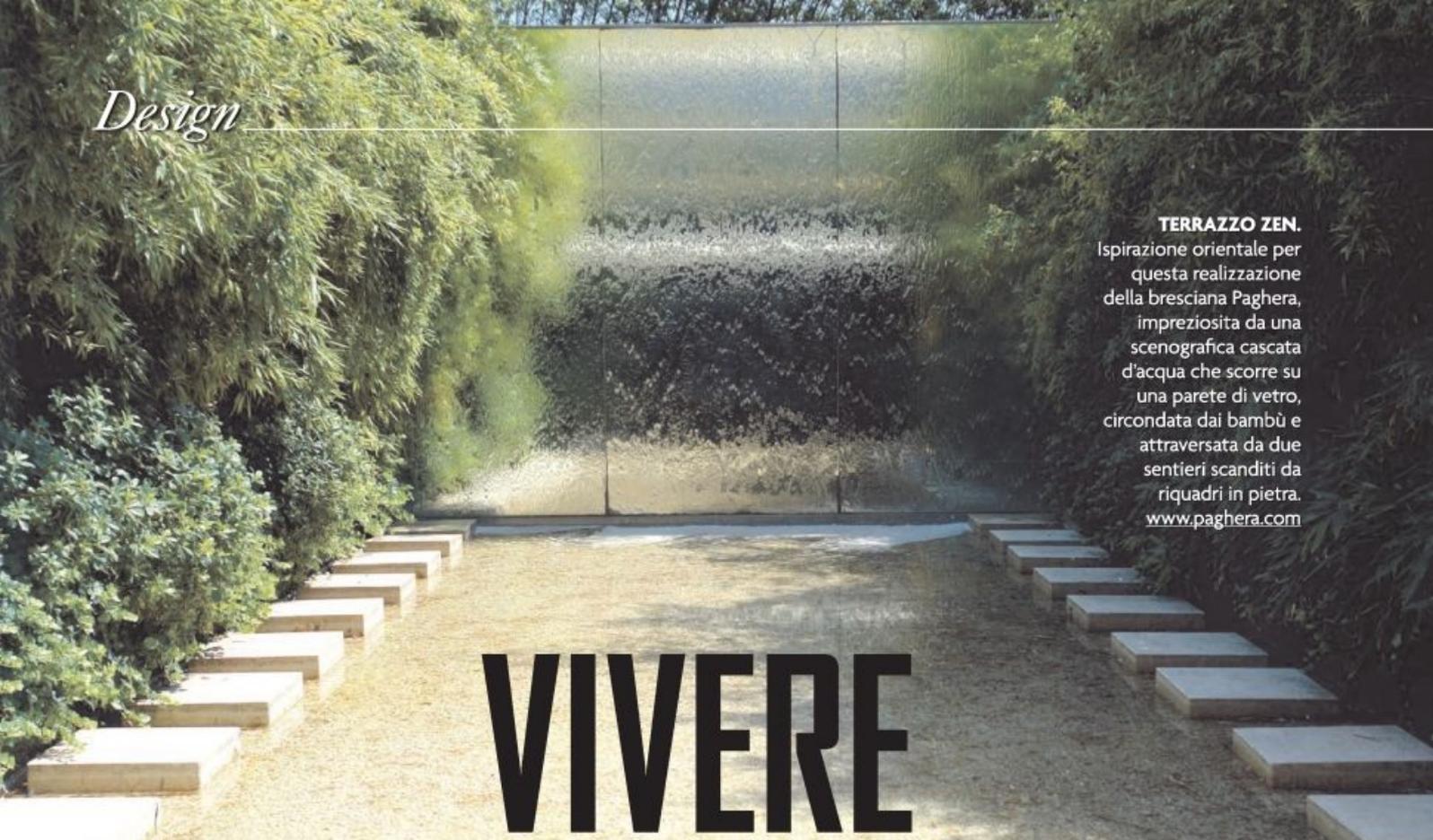


¹ Deutsche Invest I Top Dividend è un comparto azionario della sicav lussemburghese Deutsche Invest I, gestito da Deutsche Asset Management Investment GmbH, specializzato nell'investimento in titoli azionari globali con aspettative di rendimenti da dividendi superiori alla media di mercato.

² Fondo comune di investimento di diritto tedesco gestito da Deutsche Asset Management Investment GmbH, non autorizzato in Italia. Classificato come uno dei migliori Fondi d'investimento da parte delle maggiori agenzie di rating (tra cui Morningstar). Riferito alla classe LD.

© 2016 Morningstar, Inc. Tutti i diritti sono riservati. Le informazioni riportate: (1) sono di proprietà di Morningstar e/o delle società collegate che forniscono i contenuti; (2) non possono essere copiate o distribuite; (3) non si garantisce l'accuratezza, la completezza e la tempestività. Né Morningstar, né le società che forniscono i contenuti possono essere considerate responsabili per danni o perdite derivanti dall'uso delle suddette informazioni. Le performance passate non sono indicative di quelle future.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima dell'adesione leggere il prospetto d'offerta e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (Key Investor Information Document - cd. KIID), disponibile presso Deutsche Bank AG Filiale di Milano, Via F. Turati 25/27, 20121 Milano, presso i Soggetti Collocatori e i Soggetti Incaricati dei Pagamenti, nonché sul sito www.DeutscheFunds.it.



TERRAZZO ZEN.

Ispirazione orientale per questa realizzazione della bresciana Paghera, impreziosita da una scenografica cascata d'acqua che scorre su una parete di vetro, circondata dai bambù e attraversata da due sentieri scanditi da riquadri in pietra. www.paghera.com

VIVERE OUTDOOR

Il vero relax estivo si respira nel proprio giardino, terrazzo o balcone. Ecco perché arredare in modo confortevole, pratico e sorprendente gli spazi verdi di casa si può rivelare il miglior investimento sul proprio benessere. Dai vasi hi-tech ai tessuti luminescenti, dalle fontane verticali alle docce da esterno, il meglio del lusso en plein air

di Raffaella Beltrami

DESIGNER O GIARDINIERE, FAI DA TE CON UN'APP



**Home Design 3D
Outdoor&Garden.**

Versione per outdoor dell'app di progettazione professionale. Free la prova.



Garden Design.

Per lasciarsi ispirare scegliendo uno stile e sfogliando una gallery di realizzazioni. Per Android.



Koubachi. Interattiva, trasforma orti e giardini in una sorta di

Tamagotchi, monitorando crescita e bisogni delle piante.

Il verde contribuisce al benessere personale, sia mentale sia fisico. Secondo una ricerca dell'Università di medicina di Vienna gli spazi verdi hanno un effetto rilassante molto più marcato del salotto di casa e questo fattore aumenta di pari passo con la presenza di elementi naturali. Giardini, balconi, terrazzi sono una piccola oasi privata, che necessita di progettazione, cura, manutenzione. E mobili e accessori adeguati.

PROGETTARE IL VERDE

A volte l'idea di creare un giardino o un terrazzo da sogno sembra tanto irrealizzabile che si rinuncia spesso ancor prima di cominciare. Parlare, invece, con grandi esperti del verde, come gli esponenti della famiglia Paghera, ormai da cinque generazioni impegnati nella progettazione del verde a 360°, fa ben comprendere come ogni balcone, ogni terrazzo e ogni giardino, indipendentemente dalle metrature, abbiano le proprie intrinseche potenzialità creative e sceniche: basta investire le persone giuste per esprimerle. «Se progettati con senso dei volumi e dell'armonia, selezionando piante ed essenze il cui sviluppo nel tempo non alteri le linee del progetto, facendo un uso sapiente di tecniche e materiali, ogni piccolo o grande spazio può essere trasformato in un vero e proprio giardino sospeso», spiega Elisa Paghera, direttrice del reparto tecnico della progettazione. «Quel che conta veramente non sono le dimensioni, ma le idee, la capacità progettuale e l'equazione fondamentale: massimo effetto con minima manutenzione». Le terrazze diventano così oasi urbane, rifugi dai ritmi frenetici che spesso le città offrono, spazi vegetali di relax e conversazione.

LA MANUTENZIONE DOLCE

Per garantirsi scenografie da sogno e più naturali possibile la regola fondamentale è una sola: immedesimarsi nelle piante. «Niente tagli estremi», sottolinea Elisa Paghera. «Io consiglio di spuntare le cime



IL RASAERBA SI GUIDA ONLINE

Tagliare il prato a casa propria mentre si beve l'aperitivo al bar? Con l'app Automower Connect la svedese Husqvarna ha reso possibile controllare, configurare e mettere in sicurezza il proprio robot rasaerba attraverso lo smartphone. Per iOS (anche per Apple Watch) e Android. www.husqvarna.com



dei rami di 10-15 cm, quando la pianta è a riposo dallo stato vegetativo. Mai annaffiare nelle ore più calde, il riflesso della luce sulle goccioline d'acqua può bruciare la superficie delle foglie. Utilizzare strutture adatte alla crescita delle piante, che garantiscano un livello costante di umidità alle radici grazie a un impianto automatico. Concimare in modo adeguato, calcolando le giuste percentuali di azoto-fosforo-potassio», conclude Paghera.

OSARE CON STILE

Una volta progettata la cornice naturale della propria area verde, si può procedere a riempire lo spazio del relax con arredi

esteticamente belli e tecnicamente funzionali. «I nostri utenti preferiscono il mix and match nell'outdoor», spiega Laura Angius, 33enne ceo e co-fondatrice di LOVETHESIGN, piattaforma online per acquistare prodotti del miglior design per la casa: 10 milioni di visite l'anno, oltre 1.200 partner fra grandi marchi del made in Italy, designer emergenti ed eccellenze artigiane, 20mila articoli a catalogo. «Anche chi all'interno predilige uno stile pulito e lineare, per gli spazi all'aperto diventa più audace, osa, vuole divertirsi».

LA PALETTE DELLA GIUNGLA

Ma se si vanno a vedere i numeri, nell'arredo all'aria aperta le tinte neutre sono quattro volte più vendute rispetto ai prodotti colorati, a prescindere dalla categoria merceologica. «La cosa interessante è che gli utenti visualizzano prima il prodotto nella versione più audace, per poi decidere di acquistarlo nella variante più delicata», continua Angius. «Quest'estate il pubblico è stato conquistato dai colori della giungla,



Rimini, la prima linea outdoor della brianzola Baxter, presentata allo scorso Salone del mobile di Milano, propone sedie, poltrone e complementi realizzati in tubolare di rame abbinati a elementi in cuoio trattato per l'esterno. www.baxter.it



MAGIA SULL'ACQUA.

Il bordo vasca di una piscina allestito con gli accessori luminescenti Dreamlux, un tessuto misto di cotone, alcantara e fibre ottiche. www.dreamlux.it

BRILLARE DI LUCE PROPRIA

Ha persino vestito Claire

Danes, al recente Met Gala di New York, con un ampio abito luminoso. Una sfarzosa vetrina per Dreamlux, brand italiano inventore di un inedito filato, il cui brevetto è depositato in 44 Paesi del mondo, che unisce la ricerca su cotone, alcantara e pelle con l'utilizzo della tessitura in fibra ottica per creare accessori d'arredo che si illuminano nell'oscurità. Oggi Dreamlux produce oltre 70 complementi d'arredo, tra cui pouf, quadri, cuscini, tende e tovaglie per illuminare anche il bordo piscina. Anche Paghera può far riposare o camminare sopra un letto di stelle. L'azienda bresciana, infatti, ha una linea di materiali fluorescenti che utilizza nella progettazione del verde, per esempio inserendo all'interno della ghiaia resinata delle pavimentazioni da esterno alcune pietre fluorescenti di diversa intensità. Di giorno, queste pietre vetrose di colore bianco si mimetizzano e sfruttano le radiazioni solari per caricarsi, ma non appena si fa buio iniziano a sprigionare, per diverse ore, la loro carica di luce. E per enfatizzare ancora di più l'intensità luminosa di queste pietre, Paghera sta sviluppando corpi illuminanti con lampade Uv, capaci di creare una scenografia unica e più duratura.

come il marrone, che si mimetizza bene con il verde dei loro spazi. Gli accessori vengono utilizzati, poi, per dare dei tocchi di colore forte. Uno dei marchi che più vendiamo per l'outdoor è Fermob: le loro sedie dai colori accesi piacciono perché possono essere mixate a piacere, creando tavolozze di abbinamenti molto divertenti».

MATERICITÀ

Online la parola d'ordine nei tessuti è tridimensionalità. «Anche attraverso il canale digitale i clienti ricercano esperienze tattili: non si accontentano di tessuti piatti, li vogliono materici. L'intreccio, per esempio, è intramontabile, sempre acquistato e apprezzato. Lo proporremo dal prossimo anno anche per la linea outdoor di Rodolfo». Il divano modulare che LOVThESIGN ha creato appositamente per i propri utenti sarà, infatti, declinato nella versione da esterno con scocca e tessuti inediti e sarà disponibile online a partire da marzo 2017.

IL SEME CHE RICARICA

Per l'arredo outdoor ecco il vaso Sunflower (XD Dessign) con porta Usb che è in grado di ricaricare cellulari e lettori Mp3 grazie a un pannello solare. In vendita a 49 euro su www.lovetheesign.it



L'INTERNET DELLE COSE NEI VASI

«Ci stiamo impegnando nella selezione di sempre nuovi prodotti dell'Internet delle cose», conclude Angius. «Per esempio, mi vengono in mente i vasi con sensori che, grazie a una connessione, sanno quando vanno annaffiate le piante». Accessori da cui, presto, i nostri giardini e terrazzi non potranno prescindere.

LE ESSENZE AUTOCTONE

Per assicurarsi un'oasi sempreverde, meglio affidarsi sempre a essenze autoctone. «L'ideale è un mix di arbusti a bacca e cespugli a fiore, che garantiscono un perpetuo mutamento di colori e fioriture», suggerisce Elisa Paghera, direttore della Progettazione dell'omonima azienda bresciana. «Per le zone ombrose consiglio nandina, felci e sarcococche. Come rampicante sceglierei il glicine o l'edera. Nelle zone più calde mi affiderei a hibiscus, oleandri, dracene. Senza dimenticare le piante aromatiche: un aiuto in cucina e un naturale profumo per l'ambiente».



ELENA ED ELISA PAGHERA



ETHIMO, ESEDRA

L'alluminio si unisce alla fibra intrecciata e al teak negli arredi outdoor ispirati alla classica forma a 'C'. Il Sofa è realizzato in due diverse altezze, con un imbottito in acrilico idrorepellente. www.ethimo.com

ZUCCHETTI.KOS, WAZEBO

Menzione al Compasso d'Oro 2016 per il mini padiglione wellness Wazebo con soffione doccia Closer e pedana a doghe in legno. www.zucchettikos.it



Class

EMU, ZAHIR. Poltroncina interamente in alluminio con struttura in estruso, sedile e schienale in pressofuso. Il design è dello Studio Archirivolto. www.emu.it



FERMOB, BALAD

La famiglia di lampade da esterno Balad si arricchisce di un modello alto 38 cm, con tre intensità di illuminazione e due basi in metallo, a gomito o a lanterna. www.fermob.com



DEDON, MBRACE

Sedia a dondolo dall'ampio e avvolgente schienale, con base in teak. Disponibili anche il pouf e la poltrona. www.dedon.de

UN NUOVO CAMPUS PER LAVORARE SMART

Sale tecnologiche, campo di basket, asilo. Un resort? No, un ufficio pensato per produrre, e vendere, idee migliori

di Chiara Cantoni

Per far nascere i progetti bisogna cogliere il momento di discontinuità e saper guardare lontano, oltre le apparenze. L'edificio all'angolo di via Jenner e via Bernina, a Milano, era il cupo ricordo di un passato spento, con facciate tristi e spazi decadenti. Oggi, è una fabbrica delle idee, un luogo vitale di benessere e creatività. Se la differenza sta nell'occhio di chi osserva, in questo caso, l'occhio è quello di Jacopo della Fontana, fondatore insieme a Corrado Caruso dello studio D2U-Design to users, che ha sviluppato il progetto di recupero per la nuova sede del Gruppo Publicis, trasformando un immobile in disuso in uffici smart, destinati a ospitare in un unico campus gli oltre 600 dipendenti dei suoi dieci brand. «La sfida era quella di crea-

rispetto delle specifiche identità», spiega l'architetto.

Fulcro del nuovo polo, l'ampia corte interna di 5mila mq, un polmone verde del tutto inusuale per Milano, dove intrattenere meeting fra le magnolie, sgranchirsi nel campo da basket-calcetto, concedersi un momento di relax nel dehors della caffetteria o

persino nell'orto aziendale. «Proprio questo spazio, infestato in origine da erbacce e rifiuti, ha convinto cliente e consulente immobiliare a investire nel lotto, ispirando noi nel progetto», continua. «Le facciate esterne hanno preso vita applicando pellicole serigrafate colorate e pannelli lignei alle estremità, con tre ingressi distinti, caratte-



RECUPERARE E RIPENSARE

Jacopo della Fontana, laureato in architettura al Politecnico di Milano, fondatore dello studio D2U-Designers to Users, specializzato in progettazione per retailer, uffici, ospitalità e product design.





SPAZI IN COMUNE

Alcuni ambienti di Jenner 19, il nuovo building dove hanno sede le agenzie Leo Burnett, Publicis, Saatchi & Saatchi, MSL Italia. Gli uffici occupano 11mila mq con un giardino interno di 4mila mq.

rizzati ciascuno da un proprio look&feel interno per preservare l'autonomia di immagine». Gli 11mila mq di uffici ospitano le agenzie del Gruppo, da Leo Burnett a Saatchi & Saatchi, da Publicis a Msl, con il piano terra adibito agli spazi comuni: bar-ristorante, teatro da cento posti, sale riunioni super tecnologiche e un asilo nido aziendale. La palestra al piano inferiore e un grande terrazzo, ideale per aperitivi o riunioni informali, completano le dotazioni. «Messe in fila queste cose descrivono un resort. Invece è un ufficio, con postazioni di lavoro flessibili, moderne e colorate», commenta Giorgio Brenna, presidente e a.d. di Leo Burnett Group Italia.

Ai piani superiori, gli spazi ricalcano un layout comune con varianti estetiche diverse per ogni brand, garantendo

ambienti funzionali al confronto creativo, senza sacrificare la privacy necessaria. Valori apprezzati da chi il campus lo vive ogni giorno. «Il nostro lavoro si è sempre basato su un'unità inscindibile: il duo Art e Copy. L'intimità della coppia è un elemento inviolabile da quando esiste la pubblicità», racconta José Vuolo, head of design di Leo Burnett. «Perciò sono trasalito nel vedere il

progetto di un open space. In realtà, poi, è stato così naturale adeguarsi alle opportunità del nuovo contesto che nessuno si è mai lamentato». Perché talvolta la forma è sostanza. «Questo campus ha favorito un modo diverso di lavorare, facilitando la libera circolazione delle idee e la contaminazione delle diverse discipline», sostiene Daniela Canegallo, ceo di Msl Group Italia. «Lo smart working è spesso associato a dipendenti in telelavoro. Non era il nostro obiettivo: non volevamo mandarli a casa ma farli sentire a casa», conclude Brenna. «Il nostro mestiere è creare, produrre e vendere idee. Ci serviva un ambiente capace di restituire energia e nutrire l'ispirazione delle persone, per metterle in condizione di avere le migliori». Missione compiuta.